



presentano

un film di

PUPI AVATI

con

CESARE CREMONINI MICAELA RAMAZZOTTI

IL CUORE GRANDE DELLE RAGAZZE

prodotto da

ANTONIO AVATI

Uscita: 11 novembre

Durata: 85'

PROIEZIONE UFFICIALE
1 NOVEMBRE, ORE 19.30 – SALA SANTA CECILIA

Distribuzione



Ufficio stampa

Studio Nobile Scarafoni
06.69925096/104
info@studionobilescarafoni.it

Medusa Film
Maria Teresa Ugolini
06.66390640 - mariateresa.ugolini@medusa.it

Materiali stampa disponibili su www.studionobilescarafoni.it e www.medusa.it

crediti non contrattuali

CAST ARTISTICO

Carlino Vigetti CESARE CREMONINI

Francesca Osti MICAELA RAMAZZOTTI

Sisto Osti GIANNI CAVINA

Adolfo Vigetti ANDREA RONCATO

Eugenia Vigetti ERICA BLANC

Rosalia Osti MANUELA MORABITO

Olimpia Osti GISELLA SOFIO

Edo Vigetti MARCELLO CAROLI

Sultana Vigetti SARA PASTORE

Umberto Vigetti MASSIMO BONETTI

Enrichetta SYDNE ROME

Maria Osti RITA CARLINI

Amabile Osti STEFANIA BARCA

La voce di Edo è di ALESSANDRO HABER

Il cuore grande delle ragazze

CAST TECNICO

Regia Pupi Avati

Soggetto e Sceneggiatura Pupi Avati

Produttore Antonio Avati

Direttore Fotografia Pasquale Rachini

Musiche Lucio Dalla

Scenografia Giuliano Pannuti

Costumi Catia Dottori

Montaggio Amedeo Salfa

Effetti Visivi Just Eleven

Una produzione Duea Film Spa
in collaborazione con Medusa Film e SKY Cinema

Distribuzione Italia Medusa Film

Vendite internazionali Filmexport
info@filmexport.com

SINOSSI

Prima metà degli anni '30, in una cittadina dell'Italia centrale immersa nella campagna.

La famiglia contadina dei Vigetti ha tre figli: il piccolo Edo, Sultana e Carlino, giovanotto molto ambito dalle ragazze.

Gli Osti invece sono proprietari terrieri che hanno fatto fortuna e vivono in una casa padronale con le loro tre figlie, tutte da maritare: le più attempate, Maria e Amabile, e la giovane e bellissima Francesca.

Facendo buon viso a cattiva sorte, Sisto e Rosalia Osti accettano che il giovane contadino Vigetti corteggi le due sorelle maggiori con l'intento di sistemarne almeno una.

Inizia un periodo di incontri con le due ragazze nel salotto di casa Osti, turbato però un giorno dall'arrivo improvviso di Francesca dalla città in cui è stata mandata a studiare.

Tra i due è colpo di fulmine. Tutti i piani vanno in fumo: Carlino non vuole più corteggiare le due sorelle bruttine, e Francesca, la perla della famiglia, non vuole sposare altri che lo spiantato contadino.

Dopo l'iniziale contrarietà gli Osti devono cedere: Francesca, disperata, forza loro la mano con tutti i mezzi.

Si prepara il matrimonio, ma nella concitazione che lo precede ci si dimentica di avvisare il prete: tutti gli invitati con l'abito della festa e gli sposi felici di fronte alla chiesa si trovano davanti una porta chiusa! La cerimonia salta.

Passa poco tempo e stavolta tutto sembra davvero pronto per lo sposalizio....

ANTONIO AVATI A PROPOSITO DEL PROGETTO

Questo nuovo film prodotto come di consueto con la nostra DueA è una commedia in cui ci si commuove, ci si intenerisce ma si ride anche tanto. Il progetto si è concretizzato grazie al rinnovamento proficuo della nostra collaborazione con Medusa (con i cui dirigenti abbiamo ritrovato lo stesso affetto e calore di sempre), con la Film Commission delle Marche e soprattutto con la città di Fermo che ci hanno offerto una serie di servizi, ospitalità, trasporti, location e comparse a titolo semigratuito che ci hanno permesso di ammortizzare i costi. È stato decisivo in questo senso l'apporto dell'ex sindaco di Fermo Saturnino Di Ruscio che ci ha sollecitati a lungo perché andassimo a girare in città e nei dintorni dopo il feeling straordinario creatosi grazie a due retrospettive dei film di Pupi organizzate negli ultimi anni. Mio fratello in questa occasione ha voluto cimentarsi di nuovo con successo con un cinema più a basso costo rispetto agli ultimi tempi, non abbiamo esagerato nelle ricostruzioni in studio, abbiamo preferito riprendere tutto dal vero come una volta con l'apporto decisivo di una troupe ridotta in cui ai collaudati professionisti romani si sono aggiunti diversi giovani locali provenienti da accademie di scenografia o di recitazione desiderosi di affrontare la nostra realtà professionale con insolito entusiasmo.

Per quanto riguarda la scelta degli attori, una nostra collaboratrice di Bologna, Chiara Caliceti, mi aveva comunicato da qualche anno il desiderio di Cesare Cremonini di conoscerci e di far parte dei nostri cast, non solo come attore ma anche come musicista. A me lui era molto simpatico e piaceva molto, poi Pupi lo ha visto casualmente in tv e ha trovato un tale tipo di sincerità e di risposte spiazzanti e carine che si è "innamorato" anche lui. Abbiamo chiamato Cesare e dopo cinque minuti lui era già nel nostro ufficio: è una persona eccezionale, dopo due ore aveva già capito tutto del cinema e lo ha dimostrato in seguito intonandosi facilmente con tutti. Interpreta un "bello" conquistatore ma anche un po' tontolone, questa cosa gli è piaciuta molto e l'ha sfruttata benissimo in scena recitando con dei tempi comici perfetti accanto a gente esperta come Micaela Ramazzotti che secondo me è la più brava attrice in circolazione oggi in Italia. Micaela aveva iniziato con noi quando era solo una ragazzina in una piccola serie tv di Rita Vicario per Sat 2000 dal titolo *La famiglia Donati*, poi ha recitato anche nel nostro *La prima volta* di Massimo Martella nel ruolo di una tossicodipendente. In seguito sognava di inserire il nome di Pupi nel suo curriculum e le facemmo fare una "comparsata" ne *La via degli Angeli*. Un'ultima citazione poi per Andrea Roncato che da tempo sognava di esser "sdoganato" grazie a Pupi: non solo si è confermato un comico di razza ma si è rivelato anche un grande attore "completo".

Come è nata l'idea di questo film?

Lo spunto è arrivato da una perlustrazione che compio da tempo nei riguardi del mondo contadino di mia madre che fondava le sue radici nella cultura rurale in cui mi sono formato - a Sasso Marconi, vicino a Bologna - e dove la mia famiglia era "sfollata" a causa della guerra. Si sa che i primi anni di vita di una persona sono quelli che producono un "imprinting" e io col tempo ho fatto di tutto per *non liberarmi* di quei ricordi: a quell'universo sono molto riconoscente e se sono diventato regista lo devo a quel contesto così particolare in cui ho imparato a fantasticare.

Che cosa le interessava raccontare con Il cuore grande delle ragazze?

Soprattutto il modo di essere maschi e quello di essere femmine in anni molto diversi da quelli di oggi. Mi è piaciuto dar vita alla "scandalosa" proposta di analizzare certe mentalità molto differenti dalle attuali attraverso la storia di un matrimonio che è in gran parte uguale a quella dei miei nonni. Mia nonna e le donne degli anni '20, infatti, somigliavano molto alla ragazza che si innamora del nostro protagonista Carlino Vigetti, il tipico "Sbagerla", come viene soprannominato in Emilia, un uomo completamente inaffidabile e alla continua ricerca di conquiste. Un tipo che nessun genitore vorrebbe per le proprie figlie. La capacità di piacere alle donne non ha che fare con la bellezza o la ricchezza, è un talento misterioso ed occulto che uno ha o non ha. La storia di quello che fu il matrimonio dei miei nonni materni mi è sembrata perfetta per ricavarne una commedia brillante e luminosa: mia nonna si innamorò dell'essere umano peggiore di tutta Sasso Marconi e arrivò illibata alla prima notte di nozze nonostante mio nonno avesse cercato in mille modi di... anticipare l'evento. Obbedendo alle regole di tanta narrativa sui matrimoni ostacolati, alla fine le nozze si avranno da fare e si faranno, ma Carlino continuerà a essere l'uomo inaffidabile di sempre. Arrivati nell'albergo in cui alloggiavano per la luna di miele, lui con un pretesto si allontanò per quattro ore e tradì la moglie sposata poco prima: credo che per l'epoca una simile eventualità non fosse affatto rara. La nonna scappò a Bari per tre mesi ma poi tornò a casa e il matrimonio andò avanti nonostante lui continuasse regolarmente a tradirla: ricordo le urla della nonna tutte le volte che trovava in casa le foto delle altre donne. A differenza della nostra epoca (in cui se ne parla tanto senza che ci si dedichi troppo), il sesso in passato era praticato con continuità, costanza ed innocenza, la gente sapeva a malapena leggere, le prospettive e gli interessi non erano tanti, non si andava al cinema, si faceva poco sport e gli uomini si dedicavano alla caccia, ai caffè, all'osteria ma soprattutto alle donne. L'attrazione sessuale era una prerogativa dei maschi, il piacere rappresentava un loro territorio esclusivo. Questo film è dedicato alle donne che in quegli anni avevano un cuore enorme ed un'incredibile capacità di sopportare, capire e perdonare i comportamenti dei mariti, cosa che le donne di oggi difficilmente accetterebbero. E la vita le risarciva di questa generosità, dando loro un misterioso ascendente definitivo sugli uomini, che alla fine tornavano sempre da loro, sovrane indiscusse della casa. Il cuore grande, le donne, lo conservano ancora oggi. Forse non sono più disposte a perdonare come allora, ma hanno conservato uno sguardo sulle cose molto ampio, riescono ad avere un misterioso coinvolgimento nelle relazioni, sono più affidabili. Si appassionano di più a quello che fanno e hanno una dose maggiore di sensibilità. È incredibile pensare alla resistenza a quell'epoca di un istituto come il matrimonio

(oggi i legami sono tutt'altro che eterni, saltano in aria per niente, dopo un anno o due ogni pretesto è buono per farli finire..), sia mia nonna sia la nostra protagonista non hanno ceduto mai, così come non hanno poi ceduto nemmeno i rispettivi mariti. È commovente pensare a quello che è stata mia nonna per mio nonno, insistette nel volerlo sposare proprio perché lui era così inaffidabile. Del resto anche diversi anni dopo, quando io ero giovane, i tipi inaffidabili sono sempre piaciuti di più della gente normale, io ad esempio dovevo fare di tutto per sembrare meno "bravo ragazzo" altrimenti non si arrivava a niente: per avere una mia *allure* e darmi un tono ho dovuto cominciare a bere, sono stato un uomo che ha sempre rincorso le donne con una fatica terribile, poi ne ho raggiunta una, l'ho sposata e ci vivo da 46 anni...

Qual è secondo lei l'attualità di questo nuovo film?

Prima di dedicarmi a questo progetto provenivo da due esperienze professionali che guardavano al mondo con uno sguardo poco gioioso e rassicurante: *Il figlio più piccolo* che riguarda la corruzione dilagante e *Una sconfinata giovinezza*, una vicenda incentrata sull'Alzheimer, difficile, dolorosa, "plumbea", ma a me molto cara. Sentivo pertanto la necessità e il desiderio di entrare in una storia luminosa, festosa, leggera ma con un suo significato. Vedendo questo film oggi forse il pubblico sarà portato a pensare che molti dei fatti rievocati siano inventati, invece provengono in gran parte dalla realtà vissuta. Il racconto dell'oggi si è spogliato dello ieri, siamo tutti insoddisfatti del nostro presente da un punto di vista economico, sociale, politico, morale, etico ma è raro che lo si viva pensando di paragonarlo al passato. Credo invece che non faccia male raccontare ogni tanto come eravamo ieri, anche se ovviamente questo non vuol dire che io vagheggi nostalgicamente un ritorno a quegli anni. Quando racconto il tempo passato mi sento più libero di inventare mentre invece mi risulta difficile immaginare un oggi più "fresco", c'è sempre un certo incupimento in agguato.

Che cosa può raccontare a proposito della scelta degli attori?

Mio fratello Antonio mi parlava da tempo di Cesare Cremonini e una sera l'ho visto per caso in una trasmissione tv. Essendo una pop star pensavo dovesse obbedire a certi stereotipi "maledetti", invece si trattava di un bravo ragazzo che parlava di famiglia con una compostezza che ho riconosciuto essere la mia: le cose che diceva, il suo modo di pensare mi hanno ricordato il modo di essere bolognese di sempre e l'ho cercato subito perché ho rivisto in lui molto di me stesso alla sua età.

Anche Micaela Ramazzotti mi è stata suggerita da mio fratello, aveva lavorato da ragazzina in alcune nostre produzioni, è una bravissima attrice ma in questa occasione ho voluto che il personaggio fosse quello di una donna romana come lei, le ho dato la possibilità di recitare con la sua vera inflessione e ho trovato in lei dei potenziali brillanti da sviluppare perché è un grande talento comico.

Gianni Cavina interpreta il ruolo di un facoltoso possidente patrigno della protagonista sposato in seconde nozze con Manuela Morabito, un'ex impiegata postale romana. Il padre di Carlino è interpretato da Andrea Roncato, perfetto perché recita forse per la prima volta con misura e credibilità. Massimo Bonetti è lo zio di Cremonini che ha sposato un'ex prostituta (Sydne Rome) rimasta senza un occhio, altro dato che proviene direttamente della nostra infanzia.

Quello che mi induce a scegliere un attore è la curiosità, che è l'energia e il propulsore di ogni aspetto. La cosa più importante è che io abbia davanti a me una persona dotata di umanità e generosità. Se poi ha un vissuto esterno al

Il cuore grande delle ragazze

mondo del cinema, è anche meglio, perché lo porta con sé sul set e quindi nel film. È questo il motivo per cui non faccio mai provini, mi fido dell'intuito mio e di mio fratello e finora è andata bene. Poi c'è senz'altro da parte mia una vicinanza pressante e affettuosa, una certa complicità che permette di creare rapporti in grado di produrre certi risultati e da parte mia una grande riconoscenza per gli attori che ho diretto.

Il cuore grande delle ragazze

PUPI AVATI

(Regia)

CINEMA

2011	<i>Il cuore grande delle ragazze</i>
2010	<i>Una sconfinata giovinezza</i>
2009	<i>Il figlio più piccolo</i> <i>Gli amici del Bar Margherita</i>
2008	<i>Il papà di Giovanna</i>
2007	<i>Il nascondiglio</i>
2006	<i>La cena per farli conoscere</i>
2005	<i>La seconda notte di nozze</i>
2004	<i>Ma quando arrivano le ragazze?</i>
2003	<i>La rivincita di Natale</i>
2002	<i>Il cuore altrove</i>
2000	<i>I cavalieri che fecero l'impresa</i>
1999	<i>La via degli angeli</i>
1997	<i>Il testimone dello sposo</i>
1996	<i>Festival</i>
1995	<i>L'arcano incantatore</i>
1994	<i>Dichiarazioni d'amore</i>
1993	<i>L'amico d'infanzia</i>
1992	<i>Magnificat</i>
1991	<i>Fratelli e sorelle</i>
1990	<i>Bix - Un'ipotesi leggendaria</i>
1989	<i>Storia di ragazzi e ragazze</i>
1987	<i>Sposi</i> <i>Ultimo minuto</i>
1986	<i>Regalo di Natale</i>
1985	<i>Festa di laurea</i>
1984	<i>Impiegati</i> <i>Noi tre</i>
1983	<i>Una gita scolastica</i>
1982	<i>Zeder</i>
1980	<i>Aiutami a sognare</i>
1978	<i>Le strelle nel fosso</i>
1977	<i>Tutti defunti tranne i morti</i>
1976	<i>La casa dalle finestre che ridono</i>
1975	<i>Bordella</i>
1974	<i>La mazurka del Barone</i>
1969	<i>Thomas</i>
1968	<i>Balsamus</i>

TELEVISIONE

2011	<i>Un Matrimonio</i>
1986	<i>Hamburger Serenade</i>
1981	<i>Dancing Paradise</i>
1979	<i>Cinema !!!</i>
1978	<i>Jazz Band</i>

Il cuore grande delle ragazze

CESARE CREMONINI

(Carlino)

Nasce a Bologna il 27 marzo 1980, figlio di Carla e Giovanni Cremonini, professoressa di lettere lei, e dietologo lui. Fin da piccolo inizia a studiare pianoforte. A 11 anni riceve in regalo il primo disco dei Queen, gruppo che lo porta ad abbandonare lentamente la passione per la musica classica per dedicarsi totalmente al mondo del pop/rock. La sua particolare attitudine per la scrittura si manifesta invece verso i 14 anni, annotando brevi racconti, poesie e canzoni su un quaderno. Nel 1996, assieme ad alcuni amici e compagni di classe, costituisce un gruppo chiamato Senza Filtro, con i quali si esibisce in feste e locali del circuito bolognese. Alla fine del 1996 incontra Walter Mameli, che da allora diventa il suo produttore artistico e manager. Nel 1999 fonda i Lùnapop e il 27 maggio esce in radio *50 Special*, più di centomila copie vendute in soli tre mesi. Fa poi il suo debutto in radio *Un giorno migliore*. Ma è quando esce l'album ... *Squérez?* (30 novembre 1999) che i Lùnapop diventano un fenomeno. L'album è una raccolta delle canzoni scritte da Cesare tra i suoi 15 e 18 anni. Nell'aprile del 2000 viene pubblicato il terzo singolo *Qualcosa di grande*, con cui il gruppo vince il Festivalbar 2000. Dal 1999 al 2001 la band pubblica quattro singoli di grandissimo successo diventando il più grosso fenomeno generazionale della musica italiana di fine/inizio secolo e vendendo oltre un milione e mezzo di copie. Il definitivo successo viene celebrato con una diretta televisiva della Rai di un concerto tenutosi a Roma. Ma presto il progetto si arena davanti pressioni e interessi esterni, di fronte ai quali non tutti reggono. Cesare cerca di sottrarsi a questa difficile tensione misurandosi per la prima volta con un set cinematografico, interpretando il ruolo di protagonista nel film *Un amore perfetto*. Nel 2002 Cesare pubblica il suo primo album da solista, *Bagùs*. L'album rimane per 15 settimane nella top 50 dei dischi più venduti in Italia vincendo 4 dischi d'oro e vendendo più di 250.000 copie. Il 10 giugno 2005 pubblica il suo secondo album da solista, *Maggese*. Le registrazioni del disco avvengono tra gli studi Abbey Road e gli Olympic Studios di Londra. Nell'ottobre 2005 intraprende il *Maggese Theatre Tour*, un tour teatrale con la London Telefilmnic Orchestra. Il 24 novembre 2006 viene pubblicato il primo live di Cesare Cremonini dal titolo *1+8+24*. Nel 2007 vengono pubblicati suoi articoli sui quotidiani *Corriere della Sera*, *La Repubblica* e *Il Resto del Carlino*. La Fazi Editore pubblica il libro *I nostri ponti hanno un'anima, voi no - Lettere ai politici* con interventi di vari intellettuali, concludendo con una pesante requisitoria di Cremonini sui politici dei giorni nostri. Il 26 settembre 2008 viene pubblicato il suo quarto album, intitolato *Il Primo Bacio Sulla Luna*. A dieci anni dall'uscita di *50 special*, esce il primo libro di Cesare (edito da Rizzoli) intitolato *Le ali sotto ai piedi*. Nel libro Cesare narra la sua storia, in un'atmosfera che racchiude tutto l'incanto di una fiaba in cui il protagonista, superando le difficoltà della vita di tutti i giorni, riesce a realizzare i suoi sogni. Il 16 maggio 2009 riceve il premio History alla carriera ai TRL Awards. Anticipato dal singolo *Mondo*, brano che vede la partecipazione di Jovanotti, il 25 maggio 2010 viene pubblicata la sua prima raccolta di successi, dal titolo *1999-2010 The GreatestHits*. Nel disco vi sono più di venti canzoni pubblicate in dieci anni di carriera, tra cui il secondo inedito *Hello!*. *1999-2010 The GreatestHits* mantiene salda la sua presenza nella classifica dei dischi più venduti e conquista il disco di platino. Il 21 Dicembre 2010 *Mondo* viene eletta "miglior canzone dell'anno" da iTunes e risulta essere la canzone più trasmessa dalle radio durante tutto il 2010. A gennaio Cesare è chiamato da Pupi Avati a rivestire il ruolo da protagonista accanto a Micaela Ramazzotti del nuovo film *Il cuore grande delle ragazze*. A pochi mesi dalla fine delle riprese è poi chiamato a comporre la colonna sonora del film con Gianni Morandi, Valerio Mastrandrea, Elio Germano per la regia di Edoardo Gabbriellini *Padroni di casa* e a scrivere le musiche per lo spettacolo teatrale di Alessandro D'Alatri *Tante belle cose* in scena a novembre. La performance del 9 giugno all'Heineken Jammin' Festival nella serata di BeadyEye e Coldplay, segna il ritorno dal vivo di Cremonini che per tutto il mese di luglio è impegnato in una decina di concerti - anteprima del tour ufficiale che si terrà nel 2012.

MICAELE RAMAZZOTTI

(Francesca)

CINEMA

2011 <i>Il cuore grande delle ragazze</i> <i>Posti in piedi in paradiso</i>	Pupi Avati Carlo Verdone
2009 <i>La prima cosa bella</i>	Paolo Virzì
2008 <i>Questione di cuore</i> <i>Ce n'è per tutti</i>	Francesca. Archibugi L. Melchionna
2007 <i>Tutta la vita davanti</i>	Paolo Virzì
2005 <i>Non prendere impegni stasera</i> <i>Sexum Superando - Isabella Morra</i>	G.M. Tavarelli M. Bifano
2000 <i>La via degli Angeli</i> <i>Zora la Vampira</i> <i>Commedia Sexy</i>	Pupi Avati Manetti Bros Claudio Bigagli
1999 <i>Vacanze di Natale 2000</i>	Carlo Vanzina
1998 <i>La prima volta</i>	Massimo Martella

TELEVISIONE

2011 <i>Un Matrimonio</i>	Pupi Avati
2008 <i>Le segretarie del 6°</i>	Angelo Longoni
2007 <i>Crimini Bianchi</i>	Alberto Ferrari
2006 <i>L'ultimo padrino</i> <i>Il ladro di giocattoli</i> <i>R.I.S. 3</i>	Marco Risi Lucio Gaudino A. Sweet e P. Belloni
2004 <i>Orgoglio 2</i>	G. Serafini e V. De Sisti
2003 <i>Amanti Segreti</i>	Gianni Lepre
2002 <i>Cuori Rubati</i>	registi vari
2001 <i>Gli occhi dell'amore</i> <i>Blindati</i> <i>Don Matteo</i> (ep. "Fuori gioco") <i>Cuori Rubati</i>	Giulio Base Claudio Fragasso G. Base e A. Barzini registi vari
2000 <i>Una donna per amico</i>	Alberto Manni
1998 <i>La famiglia Donati</i> <i>Incantesimo</i>	Rita Vicario A. Cane e T. Sherman